

RESISTENZA E COSTITUZIONE

Non gioverebbe ricordare, con partecipazione di intelligenza e di cuore, il grande fatto della Resistenza che ci riportò la libertà, se il ripensarlo non servisse ad animare in noi lo spirito di continuata resistenza contro ogni volontà di diserzione e di pigrizia: perché lo spazio e la sicurezza della libertà cresca con l'attuazione di più giusti assetti sociali e politici, nella linea di quella Costituzione che possiamo chiamare il frutto significativo della Resistenza.

La Resistenza continua. E per i cristiani dovrebbe significare anche il recupero del significato e del valore che -in ordine alla individuazione e soluzione dei più urgenti problemi politici, dalla promozione dell'uomo agli assetti giuridico-istituzionali che questa promozione garantiscono nella libertà e nella solidarietà- sempre più assume il messaggio evangelico quando sia vissuto e fatto comunione di vita, quando riguadagni la sua forza di liberazione da ciò che in radice ostacola la crescita dell'uomo nella globalità delle sue dimensioni: che è dire il suo passaggio dalla libertà di scelta, caratteristica della umana struttura, a quella libertà morale che è misura della sua personalità e fondamento di umana convivenza, di autentica democrazia.

(da "Per amore Ribelli-Cattolici e Resistenza"; intervento di Giuseppe Lazzati, rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore)